

OIM COMUNICATO STAMPA

IOM
17, route des Morillons
CH - 1211 GENEVA 19
SWITZERLAND
Tel: +41.22.717 91 11
Fax: +41.22.798 61 50
Internet: <http://www.iom.int>



IOM International Organization for Migration

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA Le donne migranti si mobilitano contro l'HIV/AIDS

8 Marzo 2004

No. 867

Ginevra, 8 marzo 2004 – Nella giornata internazionale delle donne, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), promuove e sostiene le donne migranti nella lotta contro l'HIV/AIDS.

Il numero totale dei migranti è stimato intorno ai 175 milioni di persone in tutto il mondo. Circa la metà è costituita da donne. Per queste ultime, circa 87 milioni, l'esperienza della migrazione offre nuove opportunità di emancipazione e di crescita personale nonché di miglioramento delle proprie condizioni economiche.

Tuttavia, esiste il lato oscuro della migrazione che contribuisce ad accrescere la condizione di vulnerabilità delle donne stesse. Lo sfruttamento e l'abuso fisico e sessuale, coercizioni, violazioni dei diritti umani hanno conseguenze psicologiche devastanti ed espongono le donne ad un maggior rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili, incluso HIV/AIDS.

Il legame tra migrazione e maggior vulnerabilità a contrarre malattie sessualmente trasmissibili e HIV/AIDS è ben documentato. Tuttavia, come sostiene il vice direttore dell'OIM, la Signora Ndioro Ndiaye : “ Non sono i migranti, uomini o donne, che costituiscono di per sé un fattore di rischio per la trasmissione dell'HIV/AIDS, bensì sono le situazioni con le quali si confrontano durante il percorso migratorio ad esporli a questi rischi come la povertà, lo sfruttamento e la separazione dalle loro famiglie e dai loro compagni/e”.

Nonostante queste difficoltà, le donne migranti si sono da sempre mobilitate per contrastare la diffusione dell'HIV/AIDS. Con la consapevolezza che fattori economici e sociali potenzialmente pongono le donne in una posizione di maggior vulnerabilità all'HIV/AIDS, esse rifiutano di essere etichettate come “vittime” destinate a ricoprire un ruolo passivo.

L'OIM collabora strettamente con numerosi partner tra cui UNAIDS nell'elaborazione di politiche e programmi. Realizza progetti allo scopo di prevenire la diffusione del virus HIV/AIDS tra la popolazione migrante nonché rendere le cure accessibili ai migranti nel mondo.

In Italia, dati ufficiali riportano che il numero di persone sieropositive di sesso femminile è in aumento; uno degli obiettivi della missione OIM di Roma è di ridurre e controllare la diffusione dell'infezione tra gli immigrati con particolare attenzione alle donne, maggiormente vulnerabili. Nel 2002 ha promosso e realizzato un progetto innovativo di formazione rivolto ad attivisti di ONG e giornalisti. La missione OIM di Roma ha prodotto diverso materiale di prevenzione disponibile in varie lingue: video, libri, volantini e poster e un manuale di formazione. Inoltre la strategia OIM di prevenzione prevede che una componente di prevenzione HIV venga inserita nei programmi di lotta al traffico degli esseri umani.

For additional information:

Jean-Philippe Chauzy Tel: 41.22.717.9361 Mobile: 41.79.285.4366 pchauzy@iom.int

Niurka Piñeiro Tel: 41.22.717.9486 Mobile: 41.79.285.7123 npineiro@iom.int

Chris Lom: Tel: 41.22.717.9381 Mobile: 41.79.284.4193 clom@iom.int

Con il supporto di esperti Italiani, l'OIM Roma promuove e realizza interventi di prevenzione tra i migranti che vivono in Italia e esporta in altri paesi il proprio *know-how* ed esperienza sulla prevenzione HIV/AIDS.

Una delle principali preoccupazioni dell'OIM nell'elaborazione di politiche e programmi è costituito dal legame sempre più evidente tra la tratta di esseri umani per sfruttamento sessuale e l'esposizione dei migranti, donne e uomini, a malattie sessualmente trasmissibili, tra cui l'HIV/AIDS. Esistono vari fattori che legano le due dimensioni, tra questi un minore potere di negoziare un rapporto sessuale protetto e l'assenza di alternative.

Le campagne informative possono aiutare uomini e donne a prendere una decisione consapevole riguardo il proprio progetto migratorio. Le vittime della tratta ricevono protezione, assistenza, cure mediche e psicologiche nella fase del ritorno e reintegrazione nelle loro aree di origine.

Donne africane immigrate sieropositive che vivono Svizzera hanno costituito l'Associazione di Solidarietà delle donne africane di Ginevra (*Association Solidarité Femmes Africaines de Genève* -ASFAG). Attraverso la creazione di una rete di sostegno con famiglie e familiari nei paesi di origine, l'associazione intende spezzare l'isolamento delle donne africane e offrire loro sostegno in un contesto culturale appropriato durante la malattia e al momento del trapasso.

Anche in Svizzera, il gruppo AIDS di Ginevra- Progetto Parcs, creato nel 1993 da donne latinoamericane, si è posto come obiettivo quello di informare e assistere le donne immigrate che vivono a Ginevra. Il progetto è stato poi esteso alle donne portoghesi, di origine africana e agli immigrati di sesso maschile.

Nel 1997 una donna di nazionalità ruandese residente in Francia fonda Ikambere, un centro il cui scopo è favorire i contatti tra le persone originarie di paesi in via di sviluppo che hanno contratto il virus HIV/AIDS.

Ikambere, "un luogo accogliente" in Ruandese, consente alle donne di incontrarsi, condividere le loro preoccupazioni, ricevere sostegno pratico e sociale nonché superare le loro paure ma soprattutto il loro senso di isolamento.

In Bosnia Erzegovina le vittime della tratta che si trovano nei centri di accoglienza gestiti dall'OIM ricevono informazioni sulla salute riproduttiva.

In Nigeria, l'OIM collabora con il governo per accrescerne la capacità a prevenire la diffusione dell'HIV/AIDS in zone in cui il livello di emigrazione irregolare e tratta di esseri umani è particolarmente elevato.

In Etiopia l'OIM è impegnata nella realizzazione di un progetto finalizzato a sensibilizzare gli studenti sulla tratta di esseri umani e il rischio di contrarre l'infezione da l'HIV, incoraggiandoli al tempo stesso a proseguire gli studi.

L'OIM di Bangkok ha prodotto un video intitolato "*Sogni Infranti*" inteso a sensibilizzare i giovani sui rischi della tratta di persone. La storia racconta come una giovane ragazza cade nelle mani di trafficanti di esseri umani. L'HIV/AIDS entra nella storia nel momento in cui la ragazza, dopo il suo trasferimento in città in cerca di lavoro, si infetta dopo essere finita nell'industria del sesso locale.

La migrazione può costituire di per sé una tappa importante del percorso di consapevolezza ed emancipazione delle donne. Tuttavia in contesti socio-economici caratterizzati ancora da forte marginalizzazione e discriminazioni di genere, l'esperienza migratoria può comportare rischi ed abusi per l'integrità psico-fisica delle donne, come avviene nel caso della tratta di persone (*trafficking*). Fenomeni di questo tipo, che affondano le loro radici profonde nella presunta inferiorità del genere femminile, possono comportare abusi della situazione di vulnerabilità delle donne, con gravi implicazioni sanitarie, soprattutto per quanto riguarda le malattie sessualmente trasmissibili, prime fra tutte HIV e AIDS.

###

I dati UNAIDS: nel 2003 il numero di persone con HIV/AIDS era stimato intorno ai 40 milioni. Nel 2001, su un totale di 4 milioni e 200 mila nuove infezioni tra la popolazione adulta, ben 2 milioni era costituito da donne. Nell'Africa Sub-sahariana le donne rappresentano il 58% della popolazione adulta affetta dall'HIV, nel Nord Africa e Medio Oriente la percentuale è del 55% e nell'area Caraibica è del 50%.

For additional information:

Jean-Philippe Chauzy Tel: 41.22.717.9361 Mobile: 41.79.285.4366 pchauzy@iom.int

Niurka Piñeiro Tel: 41.22.717.9486 Mobile: 41.79.285.7123 npineiro@iom.int

Chris Lom: Tel: 41.22.717.9381 Mobile: 41.79.284.4193 clom@iom.int